

La città cambia, cambiamo le città



Lettera aperta per una mobilitazione pubblica sullo sviluppo urbano e la prevenzione e cura del territorio, che rimetta al centro con lungimiranza i valori di **responsabilità e generosità.**

7,3 MLN

Cittadini che vivono a rischio di frane o alluvioni.

36 000+

Ettari di terreno investiti da incendi nel 2019, pari all'1,2 per mille del territorio, con picchi del 4,3 e 5,4 per mille nel 2012 e del 2017.

17,7

Abitazioni abusive, su 100 autorizzate, 48,3 nel Mezzogiorno.

0,41

Spesa pubblica sul Pil per Servizi culturali e Protezione della biodiversità e del paesaggio: 23° posto nella UE su 28 Paesi.

8%

Scuole conformi a normativa antisismica.

135 MQ

Cemento per bambino

2 MQ

Superficie naturale consumata al secondo.

Il programma NextGenerationEU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) elaborato dal governo italiano rappresentano una straordinaria opportunità per affrontare strutturalmente i problemi dello sviluppo urbano e della prevenzione e della cura del territorio del nostro Paese. L'Italia conta oggi circa 8 000 Comuni, il 70% dei quali sotto i 5 000 abitanti, e quasi 60 000 nuclei urbani. Negli ultimi 70 anni, l'incremento delle aree urbanizzate, spesso non accompagnato da adeguata e lungimirante pianificazione territoriale, ha portato al drastico aumento di siti fragili ed esposti a frane, alluvioni e altre calamità, costringendo anche molte aree del Paese all'alternativa tra spopolamento e conversione a mere stazioni turistico-ricreative. La sofferenza del paesaggio e del patrimonio naturalistico, storico e artistico, però, corre parallela e s'intreccia con quella dei centri urbani. Il XXI secolo è stato definito il secolo delle città. Se a metà del '900 soltanto 80 superavano il milione di abitanti, oggi sono più di 300 e tra 10 anni almeno 43 megalopoli avranno più di 10 milioni di abitanti: una crescita quantitativa che si compie a spese di quella qualitativa, moltiplicando emergenze sociali e ambientali.

Ascoltare

Promuovendo la partecipazione dei cittadini e la tenuta ambientale, socioeconomica e simbolica delle comunità nel tempo.

Condividere

Creando, custodendo e valorizzando spazi, servizi, beni comuni, a partire da suolo, aria, acqua, paesaggio naturale e storico-artistico, anzitutto investendo su trasporto pubblico, pedonabilità e ciclabilità.

Ricucire

Città e territori, recuperando edifici, spazi, ponti, orti, mercati, corridoi urbani ed extraurbani abbandonati. Ristrutturare, anziché demolire, ripristinare, anziché gettare.

Ridurre

Il consumo di suolo, rinaturalizzandolo o comunque evitandone l'impermeabilizzazione.

15 MQ

Verde urbano per abitante nei capoluoghi (vs. target UE 45 mq).

50%+

Acqua dispersa dalle reti idriche.

65,6

Numero veicoli privati ogni 100 abitanti.

48,4%

(vs. target UE 100%)
Linee metrò in Italia.

66,5%

(vs. target UE 100%)
Linee tranviarie in Italia.

56,1%

(vs. target UE 100%)
Linee ferroviarie suburbane in Italia.

52 300

Morti premature associate a Pmi (2018).

33,8%

Residenti in quartieri a forte vulnerabilità materiale e sociale in aree metropolitane.

650 000

Domande di edilizia pubblica inevase.

23%

Famiglie che vivono in abitazioni con perdite e infiltrazioni d'acqua.

24%

Famiglie povere che vivono in abitazioni sovraffollate.

33,8%

Famiglie che non hanno né un pc né Internet.

Come evidenziato dall'Onu nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, quindi, è nelle città che la battaglia per la sostenibilità si vince o si perde. Perché è nelle aree urbane che nel 2050 vivrà il 70% della popolazione mondiale. È nelle città che si concentra l'80% del Pil e il 56% dei posti di lavoro. È nelle città che si consuma il 75% dell'energia e si produce oltre il 50% delle emissioni di gas serra. Le città consumano grandi volumi di risorse idriche e alimentari e non ne producono. Sono più fragili di fronte al cambiamento climatico, più esposte alle sempre più frequenti calamità naturali, all'inquinamento atmosferico e ora, come è divenuto ormai drammaticamente evidente, alle pandemie. Ed è nelle città, infine, che più crescono le disuguaglianze, nel mondo, in Europa e anche in Italia.

*Con questa **Lettera aperta**, rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente del Consiglio Mario Draghi, a tutti i Ministri competenti e a tutte le forze sociali, politiche e culturali che hanno a cuore il nostro futuro e quello dei nostri figli, i firmatari vogliono richiamare l'attenzione su **8 azioni improrogabili** al fine di progettare le città e i territori in modo da renderli più sicuri, integri, vivibili, interconnessi e inclusivi. Inoltre, esortare a recepire all'interno della nostra **Costituzione**, con particolare riferimento agli articoli **2, 9 e 41**, la **tutela dell'ambiente** – oltre che del paesaggio e del patrimonio storico e artistico – come **fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e la promozione dello sviluppo ambientale e sociale sostenibile di città e territori** come **dovere di solidarietà e atto di generosità anche nei confronti delle generazioni future.***

Forestare

Favorendo la piantumazione strategica, salvaguardando la ruscellazione naturale, costruendo corridoi ecologici, incrementando biodiversità e risparmio energetico e riducendo le emissioni di gas serra.

Includere

Prevenendo ed evitando l'espulsione dei ceti meno abbienti dalle città, anche recuperando capacità e autonomia d'intervento pubblico nel garantire un servizio all'abitare che superi una visione strettamente proprietaria del diritto alla casa.

Favorire

Assetti urbani e territoriali policentrici, reticolari, interdipendenti, oltre le opposizioni tra centro e periferie, città storica e città nuova, tessuto urbano e ambiente naturale, zone residenziali e industriali, distretti produttivi e ludici.

Superare

Una governance di città e territorio ancora parcellizzata e di breve termine, grazie a una legge quadro che assicuri una visione lungimirante, un indirizzo di sistema e, insieme, tutta la flessibilità necessaria per gestire l'eterogeneità.